

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Professor ANDREA GIORDANO

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

SECONDA LEZIONE 10 Aprile 2025

L'IMPERO PROTOTIPO: ROMA

IMMAGINE DEL POTERE SOVRANO

Anche l'aspetto conta

Nell'**antica Roma**, nell'ambito dell'ambizioso programma di promozione dell'immagine imperiale, la **ritrattistica ufficiale** assunse un ruolo a dir poco determinante, rientrando in una vera e propria strategia di comunicazione politica. In epoca romana, infatti, i ritratti di uomini di Stato, e soprattutto degli **imperatori**, rispettavano specifiche indicazioni stilistiche, rientrando in una "**campagna di comunicazione**" a tutti gli effetti.

a

Il modello di riferimento per questo ritratto è palesemente il *Doriforo* di Policleto, sebbene Augusto sia presentato frontalmente, in una posizione più consona a rappresentare il potere imperiale.



NON PREVARRANNO



Augusto appare come un uomo calmo e sereno, sicuro di sé ma senza esagerazione, anzi saggio e riflessivo. Un uomo forte, deciso e consapevole, che sembra portare sulle sue spalle tutte le preoccupazioni del mondo. **Il volto**, intenso e solenne, è ancora somigliante ma **idealizzato ad arte**, in modo da far apparire l'imperatore senza età, nonostante i suoi 36 anni, con tratti somatici che rasentano la perfezione.





a



La corazza, decorata con raffinate immagini simboliche e allegoriche, esalta la bellezza di un corpo muscoloso. La statua, un tempo, era molto diversa da come ci appare oggi: i particolari del viso erano sottolineati da **vivaci colori**, i capelli e i personaggi a rilievo sulla corazza bianca erano dipinti di azzurro e rosso, mentre il manto era una cascata di rosso porpora.

Ritrattistica e propaganda

In un'altra celebre scultura, Augusto è ritratto nelle sue vesti di *Pontefice Massimo*, la più alta carica religiosa dello Stato, con gli attributi specifici della sua mansione tenuti nelle mani (oggi andati perduti). I tratti più senili del volto e un'aria di pacata sofferenza sembrano voler accentuare la gravità e la mitezza della persona.



«Grazie a questi ritratti prese forma il **mito dell'impero augusteo**, in una dimensione che andava al di là della realtà effettiva. Il programma di comunicazione di Augusto fu di una modernità che sorprende ancora, soprattutto oggi che la dimensione estetica della politica è essenziale a tal punto da far parlare di una vera e propria “personalizzazione della politica”. Secondo ben calibrate regole di comunicazione, come abbiamo visto antichissime, ugualmente gli uomini politici di oggi si sforzano di costruire un'immagine idealizzata e composita di sé, studiata per farsi amare dal proprio elettorato».





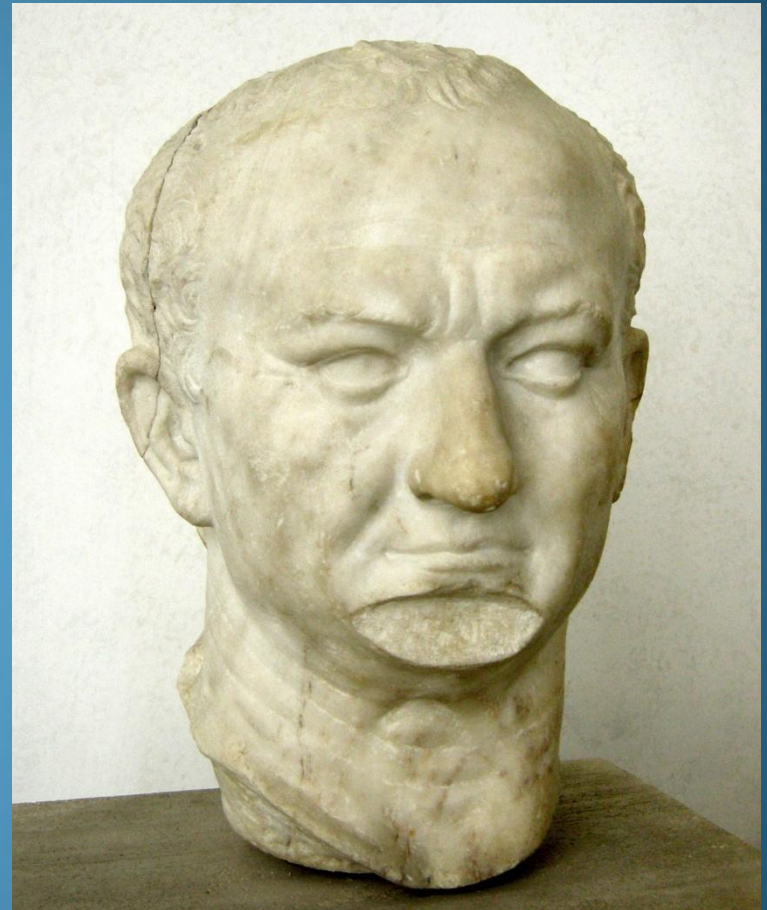
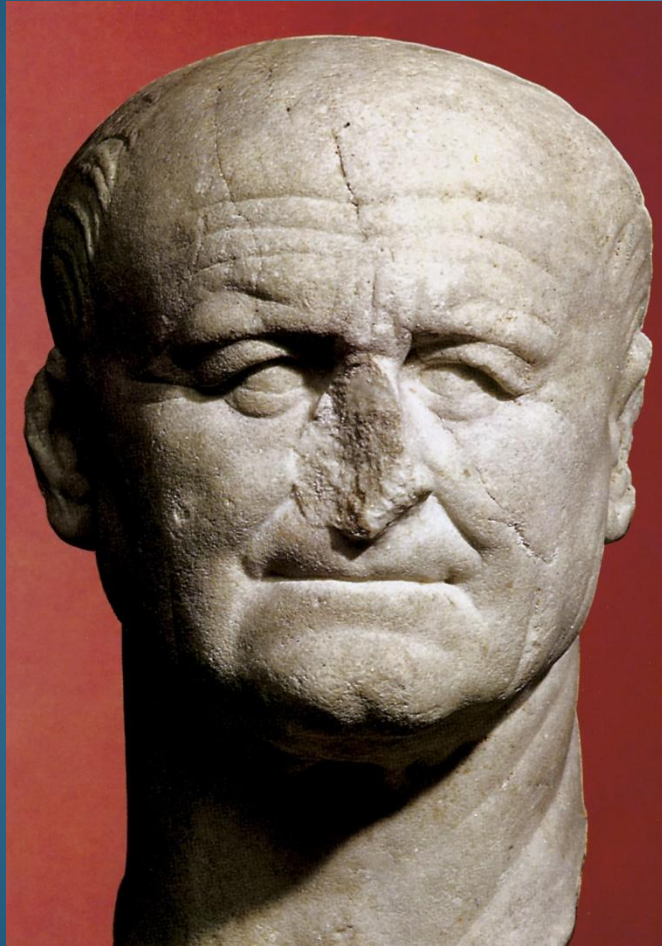


Secondo l'interpretazione sostenuta da K. Painter e D. Whitehouse (per i quali i due lati mostrano scene differenti) questo lato rappresenterebbe la nascita di Ottaviano e l'età d'oro da lui inaugurata, mostrando l'unione di Azia e Apollo con Ottaviano a sinistra e Nettuno, nume tutelare della vittoria di Azio.



Vaso Portland-I lato
Il rappresenterebbe
la nascita
di Paride e la
distruzione di Troia,
mito fondativo
della civiltà
romana.

a



a

I Flavi: Vespasiano, Tito, Domiziano

In **età flavia** (69-96 d.C.), l'apparente incompatibilità fra la forte tradizione del ritratto veristico di stampo repubblicano e la tendenza neoellenistica di idealizzare il soggetto raffigurato si risolse nella convivenza di due stili diversi. I **ritratti privati di Vespasiano**, per esempio, ci mostrano un vecchio plebeo dai tratti un po' grossolani, con occhi piccoli e ravvicinati che sembrano concentrati nello sforzo di comprendere un ideale interlocutore. Anche Svetonio, d'altro canto, lo ricorda come un uomo dalla figura tarchiata, dalle membra robuste, dalla pelle cotta dal sole e dal volto perennemente contratto. I **ritratti pubblici di Vespasiano**, invece, rappresentano l'imperatore come un intellettuale, nobile d'aspetto e assorto nei suoi pensieri.

a

Con **Traiano**, l'immagine dell'imperatore appare sempre caratterizzata, nei ritratti pubblici come in quelli privati, da un solido realismo monumentale, che trasmette l'immagine di un uomo (e non di un semidio) il cui volto è segnato dall'intensa determinazione del condottiero. Uno dei busti più celebri, conservato a Venezia, lo mostra con la caratteristica chioma liscia sulla fronte bassa: il naso è dritto e largo, le labbra sono sottili, il mento è pronunciato. Nonostante il **marcato realismo** e la scarsa propensione all'idealizzazione di stampo ellenistico dei ritratti traianei, le immagini dell'imperatore puntano a presentarlo come **un leader uso al comando** e dotato di grande capacità di controllo.



che l'imperatore filosofo **Marco Aurelio** appare sempre caratterizzato da un atteggiamento grave e solenne. Il suo ^a**Monumento equestre** lo rappresenta in groppa al cavallo, con il braccio destro levato nell'atto di arringare la folla. La statua riesce a rendere con efficacia la personalità del principe, costretto dalle ragioni di Stato a portare avanti una guerra che non amava. Egli è infatti mostrato senza armatura, con lo sguardo distante, come immerso in profondi pensieri, tanto da comunicare un senso di solenne pacatezza che suggerisce una superiorità morale.

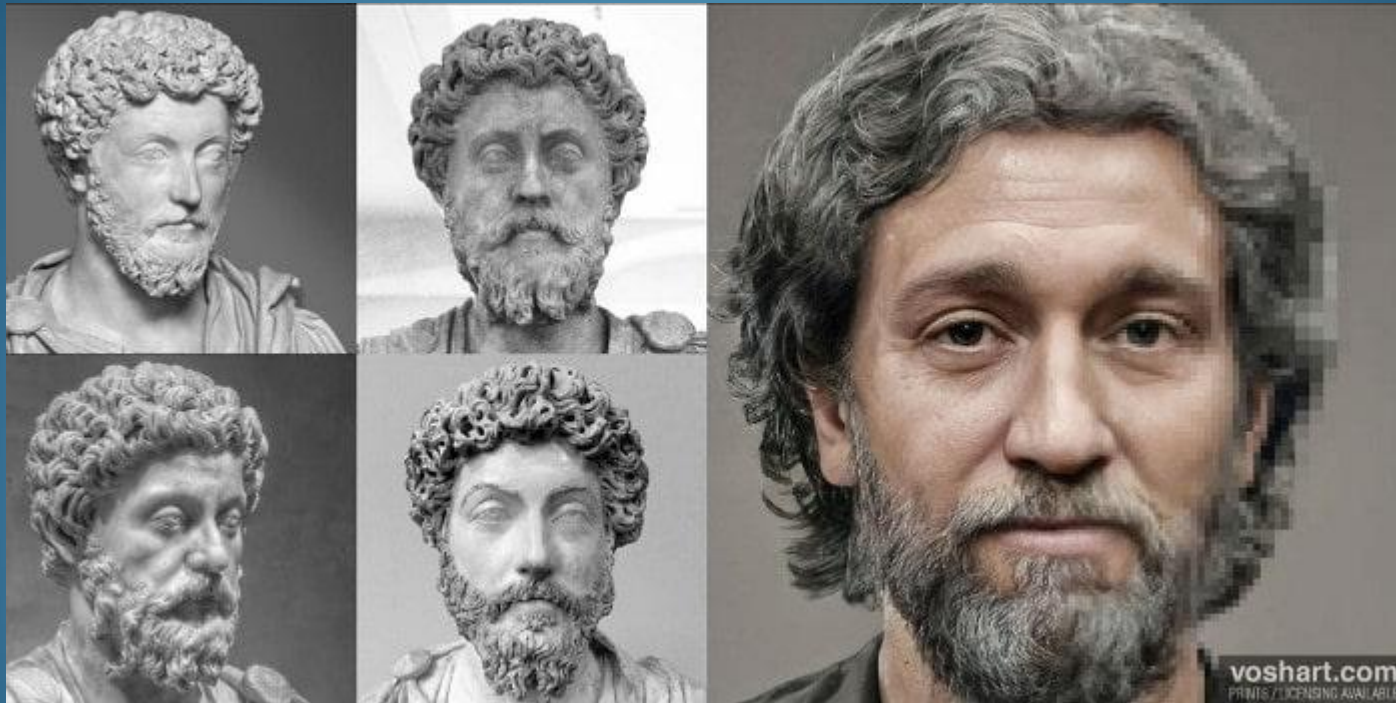
Leggi anche: Adriano e Antinoo

Delle numerose statue equestri che decoravano i fori di Roma, questa di Marco Aurelio è l'unico esempio pervenuto fino a noi: nell'Alto Medioevo, infatti, questa figura a cavallo fu erroneamente identificata con Costantino, l'imperatore che aveva concesso libertà di culto ai cristiani, e per questo non fu distrutta come le altre che rappresentavano imperatori pagani.





a



a

Ritratto di Commodo come Ercole

Il ***Ritratto di Commodo come Ercole***, per esempio, presenta i tratti del volto del giovane imperatore in modo realistico, come possiamo ricavare da un confronto con altri busti: il volto allungato, gli occhi sporgenti e un po' socchiusi, il naso affilato, la bocca carnosa, la barba e la capigliatura molto folte. Tuttavia, la presenza dei tipici attributi di Ercole, ossia la pelle di leone sul capo e i pomi delle Esperidi tenuti nella mano sinistra, testimoniano la volontà di Commodo di essere venerato come un essere superiore. D'altro canto, pare che il giovane imperatore, ricordato come poco intelligente, instabile di mente e fanatico dello sport, credesse veramente di essere una reincarnazione del dio.





Agusto come
Giove capitolino
Da Augusteum di
Ercolano, Napoli
museo
archeologico



Maestro del Registrum
Gregorii, Ritratto di
imperatore in trono con
corona, scettro e globo



Anonimo, Chantilly - Ottone Imp. (dal Registrum Gregorii), fronte

Ingres-Napoleone I sul trono
imperiale-Musée de
l'Armée, Parigi







whitehouse
The White House



♡ 22.7K 💬 3,825 ↕ 4,819



whitehouse "CONGESTION PRICING IS DEAD.
Manhattan, and all of New York, is SAVED. LONG
LIVE THE KING!"
-President Donald J. Trump